

PALLUCCHINI

PIAZZETTA



PIAZZETTA

MARTELLLO

PIAZZETTA

PIAZZETTA

INI

TA



# PIAZZETTA

LO

PIAZZETTA

6-11

# PIAZZETTA

TESTO DI  
RODOLFO PALLUCCHINI

ALDO MARTELLO EDITORE  
MILANO

ad una dama, è uno dei migliori disegni del Piazzetta di questo genere: ben costruito sintatticamente, orchestrato con sapienza, modulato con una felicissima cadenza. Per la «Apocalypse» del Bossuet, edita dall'Albrizzi nel 1748, il Piazzetta modifica la antiporta che già aveva ornato il I volume delle «Oeuvres» (1736), sostituendo il ritratto di Benedetto XIV a quello del Bossuet.

Nella «Serenata di Ciapino e il lamento della Ghita» di Bartolomeo Vitturi, edita dall'Albrizzi nel 1750, appaiono alcuni soliti finaletti con la pastorella al guado ed i puttini che vendemmiano, incisi da Felicità Sartori e Fiorenza Marcello. Finalmente nella «Patria del Friuli» di Francesco Beretta, pubblicata nel 1753 dall'Albrizzi, appare incisa un'antiporta con due figure allegoriche femminili, il cui disegno è nell'album n. 205 di Torino, datato 1743: è probabile quindi che l'Albrizzi, tranne che per il Bossuet o il Tasso, scegliesse il materiale per illustrare le sue edizioni da un repertorio grafico che il Piazzetta appunto gli aveva preparato da tempo: anche in questo caso la vignetta è molto felice, apparentandosi a quelle del «Beatae Mariae Virginis Officium» per vivacità d'impianto.

Quindi, anche dopo la morte del Piazzetta, si continuò ad utilizzare suoi disegni per illustrare libri e pubblicazioni celebrative. Nel 1764 uscivano le «Poesie d'autori diversi» in onore di Lodovico Manin, procuratore di San Marco, la cui antiporta era quella del volume IV delle opere del Bossuet. Nel 1771 si pubblicavano ancora suoi paesaggi, i cui disegni si conservano nell'album torinese, già usati nelle «Oeuvres» del Bossuet, nei «Coelstes et inferi» di C. F. Baltimore, editi dal Palese.

L'Albrizzi pubblicò nel 1760 una raccolta di 24 studi di figura, che potremmo chiamare di propedeutica accademica. Nella prefazione egli ci dice appunto che era riuscito ad indurre il Piazzetta «qualche anno prima che compisse i giorni suoi, a disegnare anche a mio riguardo uno Studio di Pittura, il quale potesse servire come Scuola ad ognuno, che o per professione, o per diletto desiderava di apprenderne i fondamenti», affidando l'incisione dei disegni, oggi conservati alla Fondazione Kress di New York, al Pitteri, mentre al Bartolozzi diede l'incarico di trarne «di Contorni con diligenza ombreggiati». Quanto v'era di più vitale nel gusto chiaroscurale piazzettesco veniva così notomizzato alla luce di una sensibilità lineare freddamente neoclassica.

Terminando questa necessaria chiosa su tale particolare attività grafica del Piazzetta, mi sento di riaffermare il giudizio che ne avevo dato nel 1934. «Di gran lunga preferiamo dunque il Piazzetta nel canto robusto e spiegato dei disegni a carboncino, esaltanti una fresca vena di umanità, che non nel falsetto dell'appuntito lapis dei disegni illustrativi. In ogni caso questi ultimi rappresentano una concessione pratica e



XVII — IDILLIO SULLA SPIAGGIA — Colonia, Wallraf-Richartz Museum